



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
Commissione Europea in sede negoziale	<p>Il POR FESR Campania 2007-2013 è stato riorganizzato prevedendo sette assi invece dei cinque inizialmente contemplati. L'asse 1 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ATTRATTIVITA' TURISTICA , e l'asse 2 COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE sono stati riportati con la stessa denominazione ma con variazioni in termini di obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività, che saranno riportate in seguito. L'asse 3 BENESSERE SOCIALE E QUALITA' DELLA VITA inizialmente formulato è stato sostituito dall'asse 3 ENERGIA, formulato ex novo. L'asse 4 ACCESSIBILITA' E TRASPORTI è riportato senza variazioni; l'asse 5 ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE TERRITORIALE inizialmente previsto è stato sostituito dall'asse 5 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE; inoltre, è stato introdotto l'asse 6 RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA, che riprende in parte i contenuti dell'asse 3 inizialmente previsto; infine, l'asse 5 ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE TERRITORIALE è stato riformulato nel nuovo asse 7 ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE.</p>	<p>La riorganizzazione ha origine dalla necessità, esplicitata nell' art. 2 del Regolamento CE 1083/2006, che ogni asse non espliciti più di una priorità. La nuova architettura del POR FESR Campania 2007-2013 non reca cambiamenti significativi ;si evidenzia, per contro, che la formulazione dell'asse 3 interamente dedicato all'energia rende più esplicita una delle priorità strategiche dello sviluppo sostenibile.</p>
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 1.c RETE ECOLOGICA (Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema dei Parchi e dei siti individuati da Natura 2000, al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile) cambia leggermente nella declaratoria e diventa : RETE ECOLOGICA (Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile).</p>	<p>La modifica è formale e non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 1.e LE RISORSE CULTURALI (Promuovere e valorizzare in maniera integrata il sistema della cultura e dei siti e beni culturali) e l' OBIETTIVO SPECIFICO 1.f SISTEMA TURISTICO(Sostenere il turismo attraverso il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta, l'incremento dell'uso di tecnologie innovative di divulgazione, fruizione, recupero e valorizzazione del prodotto turistico, il miglioramento dell'immagine della Campania e della qualità dell'accoglienza) confluiscono nell'obiettivo specifico 1.d SISTEMA TURISTICO (Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi).</p>	<p>La modifica recepisce puntualmente l' individuazione, riportata nel Rapporto Ambientale, dell' obiettivo di "favorire anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi", coerentemente con le priorità di intervento che concretizzano gli impegni assunti in sede europea con l'agenda di Göteborg.</p>
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 2.a RICERCA, INNOVAZIONE E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE(Accrescere la capacità di ricerca pubblica e privata, promuovere il trasferimento tecnologico e l'innovazione del sistema produttivo, incentivare la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST e favorire la diffusione della Società dell'Informazione) diventa, nel POR approvato, 2.a POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI(Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali).</p>	<p>La modifica intercorsa non produce variazioni significative nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 2.b SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' (Sostenere lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione, l'intersettorialità e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese, al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e di concorrenza internazionale) e l' OBIETTIVO SPECIFICO 2.c INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE (Sostenere il processo di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, attraverso il recupero dei suoli e delle aree dismesse e periferiche e il potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, in ambito pubblico e privato), risultano aggregati e riformulati nell' OBIETTIVO SPECIFICO 2.b -SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE (Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa).</p>	<p>La modifica pur non comportando dirette ricadute in termini di potenziali impatti ambientali negativi, elimina il riferimento al "recupero dei suoli e delle aree dismesse e periferiche" considerato invece positivo dal Rapporto Ambientale; si raccomanda quindi che, in sede di attuazione tale obiettivo venga comunque preso in considerazione attraverso uno specifico criterio di priorità.</p>
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 2.d INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI(Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero) è riportato invariato come obiettivo specifico 2.c INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI (Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero)</p>	<p>La modifica è formale e non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 3.a RIGENERAZIONE URBANA (Rigenerare il tessuto urbano connettendolo funzionalmente ed operativamente alla rete policentrica in cui siano valorizzate le differenti identità locali e fortificare il ruolo dell'area metropolitana al fine di innalzare il livello competitivo del sistema regionale) è riformulato nell' OBIETTIVO SPECIFICO 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA dell'Asse 6: (Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali)</p>	
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 3.b BENESSERE, SICUREZZA E QUALITA' DELLA VITA (Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali e di sicurezza, sanitarie, scolastiche e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impresa per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, all'equa distribuzioni dei saperi e delle conoscenze al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale) è riformulato nell' OBIETTIVO SPECIFICO 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA dell'Asse 6 (Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali)</p>	<p>La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'OBIETTIVO SPECIFICO 5.a UN'AMMINISTRAZIONE MODERNA (Sviluppare le competenze dell'amministrazione regionale in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi di sviluppo, favorendo l'integrazione fra i livelli decisionali ed attuando, conseguentemente, operazioni di razionalizzazione organizzativa, anche nella logica di una gestione intersettoriale degli interventi) e l' OBIETTIVO SPECIFICO 5.b COOPERAZIONE TERRITORIALE (Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione) sono stati entrambi riformulati nell' OBIETTIVO SPECIFICO 7.a AMMINISTRAZIONE MODERNA (Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma) e nell' OBIETTIVO SPECIFICO 7.b COOPERAZIONE INTERREGIONALE (Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione) .</p>	
	<p>L'obiettivo operativo 1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI è stato modificato nella declaratoria. Inizialmente formulato :{(Assicurare una gestione "sicura", sostenibile, ecologica del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento al sistema della raccolta differenziata, con priorità alle aree che superano le soglie minime predefinite) diventa (Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali) .</p>	<p>La variazione è ambientalmente rilevante perché nella nuova versione è esplicitato l'obiettivo della "gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali", viene però eliminato il riferimento diretto alla raccolta differenziata. Si ritiene necessario prevedere, per il conseguimento dell'obiettivo operativo, ovvero per garantire una piena aderenza del ciclo integrato dei rifiuti alle Direttive Europee, la definizione di una attività dedicata all'incentivazione della raccolta differenziata.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE (Promuovere interventi volti a migliorare la qualità dell'aria ed a bonificare i siti inquinati, le aree e le acque contaminate al fine di assicurare un "contesto ambientale" più attrattivo per utilizzi sociali ed economici (incluse le attività agricole)) è stato modificato nella declaratoria e diventa: 1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE (Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva) .</p>	<p>Nella nuova versione manca il riferimento diretto alla qualità dell'aria ma, come esplicitato in seguito, viene conservata un'attività dedicata a tale obiettivo, pertanto la modifica è da considerarsi formale e non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 1.3 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (Promuovere una gestione efficace ed efficiente per delle risorse idriche al fine di garantire la protezione e la depurazione delle acque delle acque e ad assicurare adeguati livelli di erogazione del servizio idrico) è stato sdoppiato in due diversi obiettivi operativi: 1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI (Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare) , e 1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque)</p>	<p>La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>L'obiettivo operativo 1.4 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI (Ridurre la pericolosità dei territori esposti ai rischi idraulici ed idrogeologici, promuovere la difesa del suolo e ridurre il fenomeno di erosione delle coste) è diventato l'obiettivo operativo 1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI (Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, dei rischi sismici e vulcanici, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione).</p>	<p>La nuova formulazione è più precisa nell'individuazione di rischi naturali facendo esplicito riferimento al rischio sismico e a quello vulcanico ed introduce il ricorso prevalente alle tecniche di ingegneria naturalistica per la mitigazione del rischio idrogeologico coerentemente con quanto espresso nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 1.5 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI (Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile) è stato modificato nella declaratoria ed è diventato l' obiettivo operativo 1.6.PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI (Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile e alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale)</p>	<p>La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 1.7 PARCHI E AREE PROTETTE (Migliorare l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette, renderne efficace la gestione e rafforzare la rete ecologica) è diventato l'obiettivo operativo 1.8 con modifiche nella declaratoria: "Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio".</p>	<p>La modifica risponde alla priorità, individuata in sede europea, di definire interventi rispondenti all'obiettivo della riqualificazione dell'ambiente naturale; si ritiene che tale modifica non produca variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 1.10 LA CULTURA COME RISORSA (Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi) è stato spostato nell'obiettivo specifico 1d SISTEMA TURISTICO (Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socioculturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi) con modifiche nella declaratoria.</p>	
	<p>L'obiettivo operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA (Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse) è stato leggermente cambiato nella declaratoria e diventa 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA (Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile).</p>	<p>La modifica è da ritenersi positiva in quanto è coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale territoriale e socio culturale e con gli interventi di destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi, indicati come prioritari in seguito agli impegni assunti in sede europea con l'agenda di Göteborg, come indicato nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA (Promuovere interventi volti a migliorare la qualità dell'aria ed a bonificare i siti inquinati, le aree e le acque contaminate al fine di assicurare un "contesto ambientale" più' attrattivo per utilizzi sociali ed economici (incluse le attività agricole)) cambia nella declaratoria e diventa "Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali " .</p>	
	<p>L'obiettivo operativo 2.1 è stato radicalmente modificato nel titolo e nella declaratoria: 2.1 RICERCA E INNOVAZIONE PER LE IMPRESE(Potenziare il sistema della ricerca applicata e pre-competitiva, attraverso il rafforzamento della cooperazione tra il sistema produttivo e le reti di eccellenza, la concentrazione tra i sistemi della conoscenza ed i sistemi territoriali, sostenendo il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto) inizialmente formulata diventa 2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA(Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale).</p>	



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>L'obiettivo operativo 2.2 SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' (Sostenere lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione, l'intersettorialità e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese, al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e di concorrenza internazionale) è diventato l'obiettivo specifico 5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale) con modifiche nella declaratoria.</p>	<p>La modifica è formale e non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE (Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, la riconversione produttiva dei comparti in declino e il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale) presenta modifiche nella declaratoria e diventa SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE (Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale).</p>	
	<p>L'obiettivo operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE (Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita) eredita le attività previste dall'obiettivo operativo 1.8: RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI (Migliorare l'efficienza energetica e il contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, a partire dal patrimonio pubblico e con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili)</p>	<p>La nuova formulazione, facendo esplicito riferimento al miglioramento dell'efficienza energetica e al contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, è preferibile in quanto risponde più puntualmente ai criteri e alla strategia dello sviluppo sostenibile in materia di energia.</p>
	<p>L'obiettivo operativo 4.2 COLLEGAMENTI AEREI E AUTOSTRADE DEL MARE (Rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirrenico/Adriatica e quelli longitudinali attraverso i collegamenti aerei e le Autostrade del Mare) presenta modifiche nella declaratoria e diventa: 4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI (Realizzazione di interventi di livello globale - locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno - Adriatica e quelli longitudinali).</p>	
	<p>L'obiettivo operativo 5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION "Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali" deriva dall' obiettivo operativo 2.2 con la declaratoria totalmente mutata: SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (Promuovere la Società dell'Informazione e della conoscenza verso le imprese ed i cittadini, attraverso il completamento della dotazione delle infrastrutture immateriali, promuovendo la diffusione di servizi innovativi on line e abbattendo il divario digitale di tipo sociale, fisico e geografico).</p>	<p>La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale</p>
	<p>L'obiettivo operativo 5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO (Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale) deriva dall' obiettivo operativo 2.2 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (Promuovere la Società dell'Informazione e della conoscenza verso le imprese ed i cittadini, attraverso il completamento della dotazione delle infrastrutture immateriali, promuovendo la diffusione di servizi innovativi on line e abbattendo il divario digitale di tipo sociale, fisico e geografico)</p>	
	<p>L'obiettivo operativo 5.3 SANITA' (Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di elevare la qualità dei servizi erogati e il grado di accessibilità alle prestazioni sanitarie) deriva dall'obiettivo operativo 3.5 SANITA' (Migliorare la dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa).</p>	



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	L' obiettivo operativo 6.1 CITTA' MEDIE (Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie) deriva dagli obiettivi operativi 3.1 RETI URBANE (Sviluppare sistemi reticolari fra centri minori, al fine di valorizzarne le potenzialità attraverso l'aggregazione e la cooperazione, anche con riguardo ai territori che ricadono nelle aree gestite dai Parchi) e 3.2 CITTA' COMPETITIVE (Rafforzare le performance economiche e sociali della rete regionale di città medie competitive, favorendo la loro capacità di attrazione).	Le modifiche accolgono l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, indicato nel Rapporto Ambientale fra le priorità definite in sede europea con l'agenda di Goteborg.
	L'obiettivo operativo 6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA (Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città) deriva dagli obiettivi operativi 3.3 AREA METROPOLITANA (Potenziare la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro complessivo dello sviluppo urbano regionale ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale, ad assumerne la funzione di traino verso la rete delle città) e 3.7 LEGALITA' E SICUREZZA (Favorire il ripristino della legalità e il consolidamento del sistema di sicurezza e protezione sociale).	
	L'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE (Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini) deriva dagli obiettivi operativi 3.4 UNA REGIONE PER TUTTI (Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, materiali, immateriali e di conciliazione, e promuovere una loro più equa distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese per il welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale) e 3.6 SCUOLA E CITTADINANZA ATTIVA (Adeguare, innovare e mettere a norma le infrastrutture scolastiche, allo scopo di rafforzarne la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva).	Si ritiene che le modifiche riportate non producano variazioni nella valutazione ambientale.
	L' OBBIETTIVO SPECIFICO 5.a UN'AMMINISTRAZIONE MODERNA (Sviluppare le competenze dell'amministrazione regionale in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi di sviluppo, favorendo l'integrazione fra i livelli decisionali ed attuando, conseguentemente, operazioni di razionalizzazione organizzativa, anche nella logica di una gestione intersettoriale degli interventi) e l' OBBIETTIVO SPECIFICO 5.b COOPERAZIONE TERRITORIALE (Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione) sono stati entrambi riformulati nell' OBBIETTIVO SPECIFICO 7.a AMMINISTRAZIONE MODERNA e nell'obiettivo specifico 7.b COOPERAZIONE INTERREGIONALE.	
	L' obiettivo operativo 7.1 ASSISTENZA TECNICA (Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma) deriva dall'obiettivo operativo 5.1 ASSISTENZA TECNICA (Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della programmazione unitaria).	
	VARIAZIONI ATTIVITA'	
	L' obiettivo operativo 1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI è stato riorganizzato prevedendo le modifiche di seguito riportate:	
	L' attività b) Compensazione verso territori ed aree che ospiteranno impianti del ciclo dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 54) è stata eliminata	L'eliminazione delle misure di compensazione verso territori ed aree che ospiteranno impianti del ciclo dei rifiuti, se non integrata da una opportuna politica di distribuzione delle risorse nel territorio potrebbe comportare problemi nell'efficacia del ciclo di rifiuti.



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	L'attività c) Realizzazione di siti interattivi e forum on-line, finalizzati a promuovere sistemi di valutazione partecipata in merito alle misure di compensazione introdotte e, in generale, alle iniziative per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti, è stata modificata ed esplicitata come attività e) Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti.	La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale
	Sono state aggiunte due nuove attività: b) Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato (Categoria di spesa cod. 44), e c) Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria (Categoria di spesa cod. 44),	L'inserimento di nuove attività finalizzate alla realizzazione di impianti per il trattamento per il percolato e di nuove discariche coerenti con la pianificazione di settore riduce le probabilità di nuove situazioni di crisi e/o di emergenza.
	E' stata aggiunta la nuova attività f) Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di governance e di costi operativi (Categoria di spesa cod. 44)	La nuova attività risulta strategica ai fini del passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti.
	L'attività b) Bonifica delle falde acquifere(...) è stata spostata dall'ob.op. 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE all'obiettivo operativo 1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI .	La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale
	Nell'obiettivo operativo 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE , l'attività a) Interventi di bonifica e di riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale di siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, con priorità ai siti caratterizzati, e delle aree pubbliche dismesse, è diventata a) Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse;	La modifica è da ritenersi positiva in quanto nella nuova formulazione si riferisce esplicitamente all'obiettivo del recupero degli ecosistemi e della tutela della biodiversità.
	Nell'obiettivo operativo 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE , l'attività c) Decontaminazione di siti industriali e commerciali, di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto è diventata c) Decontaminazione di aree e di beni pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit.	L'attività conserva il suo livello di strategicità rispetto agli obiettivi ambientali; la sua nuova formulazione tuttavia mantiene un grado di indeterminazione che potrebbe determinare rallentamenti o difficoltà nella sua attuazione.
	Nell'obiettivo operativo 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE , l'attività d) Interventi volti all'attuazione del "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria" e monitoraggio dell'efficacia delle misure attuate, compresa la definizione dell'elenco delle zone e degli agglomerati nei quali i livelli di ozono superano i valori bersaglio e l'attuazione di piani e/o programmi per il raggiungimento dei valori bersaglio per l'ozono, è diventata attività d) Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del cold ironing nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di car pooling e car sharing, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale.	L'attività, nella sua nuova formulazione, esplicita la necessità della realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, la realizzazione del cold ironing nei porti e servizi di car pooling e car sharing, e pertanto risulta positivamente coerente alla Strategia di sviluppo sostenibile, ponendo le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale, con l'ausilio delle nuove tecnologie, nell'ambito della mobilità sostenibile.



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>Nell' obiettivo operativo 1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE, l'attività e) Realizzazione di interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, è diventata l'attività b) Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici .</p>	<p>La nuova formulazione dell'attività e) è da ritenersi preferibile poiché include la possibilità di intervento di ripristino ambientale anche sulle discariche abusive su siti pubblici, considerati detrattori della salubrità ambientale. Dal momento che in sede europea, tra le linee di intervento individuate in relazione al risanamento ambientale, sono stati definiti come prioritari gli interventi funzionali all' obiettivo di potenziare l'azione di bonifica dei siti inquinati, l'attività risulta coerente con tale obiettivo.</p>
	<p>Le attività a) Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione e trattamento delle acque reflue, meteoriche e superficiali, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti , e b) Potenziamento del monitoraggio dello stato delle risorse idriche, anche con realizzazione di un SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) dell'obiettivo operativo 1.3 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE sono state collocate nell'obiettivo operativo 1.4 , con leggere modifiche nella declaratoria: a) Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) ; b) Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore.</p>	<p>La modifica è formale e non produce variazioni nella valutazione ambientale</p>
	<p>L'attività c) Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti, anche con sistemi di automazione, e la preservazione della salubrità dei corpi idrici dell'obiettivo operativo 1.3 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE diventa l'attività c) Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico dell'obiettivo operativo 1.4</p>	<p>La modifica dell'attività, risponde alla priorità, definita in sede europea con l'agenda di Goteborg, del risanamento ambientale anche mediante l'introduzione di strategie di adattamento al cambiamento climatico, concordemente con quanto riportato nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>L'attività d) dell'obiettivo operativo 1.3 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE Interventi volti all'attuazione della direttiva 2000/60/CE (Categorie di Spesa cod.45) è stata eliminata.</p>	
	<p>L'attività b) Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, dell'obiettivo operativo 1.4 (diventato l'obiettivo operativo 1.5) è indicata come attività a)</p>	<p>La modifica è formale e non produce variazioni nella valutazione ambientale</p>
	<p>L'attività c) Creazione di infrastrutture e servizi a supporto all'attività del servizio di polizia idraulica (Categoria di Spesa cod.11) dell' obiettivo operativo 1.4 (diventato l'obiettivo operativo 1.5) è stata eliminata.</p>	
	<p>L'attività a) Realizzazione e/o completamento di interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, inclusa la manutenzione del reticolo idrografico regionale e della rete scolante (Categoria di Spesa cod.53) dell' obiettivo operativo 1.4 (diventato l'obiettivo operativo 1.5) è stata modificata ed indicata come attività c) Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (Categoria di Spesa cod.49)</p>	<p>Concordemente con la priorità, individuata in sede europea e riportata nel Rapporto Ambientale, dell' introduzione di strategie di contrasto ai rischi naturali, con la finalità di garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, la nuova formulazione dell'attività individua in maniera più esplicita i rischi naturali di cui tenere conto nella definizione degli interventi.</p>



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>L'attività d) Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali, anche attraverso il ripascimento protetto degli arenili, dell'obiettivo operativo 1.4 (diventato l'obiettivo operativo 1.5) è diventata attività b) Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno.</p>	<p>La nuova formulazione recepisce la necessità di esprimere con maggiore chiarezza la sostenibilità degli interventi, prevedendo anche il ricorso a misure che favoriscano il naturale apporto terrigeno per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali, ed è quindi da considerarsi preferibile dal punto di vista della valutazione ambientale.</p>
	<p>Delle quattro attività presenti nell' obiettivo operativo 1.5 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI, l'attività b) Realizzazione di strumenti ed infrastrutture immateriali, a supporto dello sviluppo della pianificazione d'emergenza a livello regionale, provinciale e comunale e del potenziamento del sistema regionale di protezione civile, anche attraverso il completamento dei presidi territoriali, e delle sale operative collegate (Categoria di Spesa cod.11) e l'attività c) Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile, anche attraverso la realizzazione di interventi pilota finalizzati alla gestione di emergenze (Categoria di Spesa cod.53) sono state modificate nella formulazione del codice della categoria di spesa. La b) è ora indicata col cod.54, la c) col cod.49.</p>	<p>Si ritiene che la modifica non produca variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>Nell'obiettivo operativo 1.5 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI, l'attività d) Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, in particolare attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo, risulta esplicitata nelle attività d) Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, etc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile, e nell'attività e) Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo.</p>	<p>Le due attività individuano in maniera più puntuale gli oggetti dell'intervento; si ritiene che la riformulazione sia preferibile anche dal punto di vista della valutazione ambientale.</p>
	<p>Nell' obiettivo operativo 1.7 PARCHI E AREE PROTETTE, le cui attività sono state ricollocate nell'obiettivo operativo 1.8, l'attività a) Supporto al processo di integrazione del sistema territoriale delle aree protette attraverso la connessione con parchi urbani, la realizzazione dei corridoi ecologici e l'individuazione e delimitazione delle aree contigue (Categoria di Spesa cod.56) e l'attività b) Interventi di recupero degli habitat e degli ecosistemi per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, anche promuovendo i processi di Agenda 21 Locale (Categoria di Spesa cod.51) sono state eliminate.</p>	<p>L'eliminazione delle due attività risulterebbe controproducente; tuttavia le tematiche sono state in parte riprese nell'attività d), pertanto si può ritenere che dal punto di vista della valutazione ambientale non vi siano conseguenze significative.</p>
	<p>Nell' obiettivo operativo 1.7 PARCHI E AREE PROTETTE, le cui attività sono state ricollocate nell'obiettivo operativo 1.8, l'attività c) Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità delle sedi e dei servizi accessori (foresteria, casa del Parco, etc.) ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, etc.) (Categoria di Spesa cod.13) è esplicitata come nuova attività a) con modifica nel codice della categoria di spesa, che diventa cod.56;</p>	<p>La modifica non produce variazioni significative nella valutazione ambientale.</p>
	<p>Delle cinque attività formulate nell' obiettivo operativo 1.7 PARCHI E AREE PROTETTE, ricollocate nell'obiettivo operativo 1.8, l'attività d) Salvaguardia, organizzazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico della rete ecologica dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, parchi agricoli, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'e-participation, ecc.), è riportata come attività b) Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'e-participation, etc.).</p>	<p>La modifica nella riformulazione non produce variazioni nella valutazione ambientale. Si ritiene tuttavia estremamente rilevante il contenuto dell'attività, in quanto esprime gli obiettivi della promozione della rete ecologica regionale, nell'ottica di uno sviluppo eco-compatibile, con l'obiettivo di preservare le risorse naturali, di ampliare l'interconnessione del patrimonio naturalistico e migliorare l'attrattività dei territori protetti; tali obiettivi rientrano tra le priorità definite in sede europea e riportati nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>Le variazioni delle attività dell'obiettivo operativo 1.8, accolte nel nuovo asse 3 interamente dedicato all'energia, sono riportate in corrispondenza della descrizione dell' asse 3.</p>	



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>Delle quattro attività dell' obiettivo operativo 1.10 LA CULTURA COME RISORSA l'attività a) Promozione di eventi culturali e di festival internazionali, anche con il coinvolgimento delle Università in qualità di Enti che diffondono cultura e conoscenza (Categoria di Spesa cod.60), cambia nella declaratoria e nella categoria di spesa : a) Promozione di festival internazionali e grandi eventi a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti dei quali sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 58).</p>	<p>Una delle principali criticità del sistema turistico in Campania è rappresentata dall'elevata concentrazione spaziale e stagionale dei flussi turistici, con una maggiore concentrazione delle presenze nei mesi estivi e nelle zone costiere. La modifica dell'attività è quindi da ritenersi positiva dal punto di vista della valutazione ambientale, in quanto gli obiettivi di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e del potenziamento dell' attrattività di differenti segmenti di domanda sono coerenti con gli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale, e dello sviluppo ecocompatibile, esplicitati nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>Le attività b) e c) dell'obiettivo operativo 1.10 LA CULTURA COME RISORSA, subiscono lievi modifiche nella declaratoria.</p>	
	<p>L'attività d) dell'obiettivo operativo 1.10 LA CULTURA COME RISORSA Sostegno allo sviluppo della multimedialità, della produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione (Categoria di Spesa cod. 12), subisce modifiche nella declaratoria e nella categoria di spesa e diventa d) Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione (Categoria di Spesa cod. 11)</p>	<p>La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale.</p>
	<p>Delle iniziali quattro attività dell' obiettivo operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA attualmente sono previste tre attività; l'attività a) Incentivi selettivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali , subisce modifiche nella declaratoria e diventa attività a) Incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso ecc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo)</p>	<p>La nuova formulazione risponde alla necessità di recepire esplicitamente i criteri dello sviluppo sostenibile, in linea con le priorità individuate in sede europea e riportate nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>L'attività b) dell'obiettivo operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA Ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica, attraverso la realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili in grado di attrarre flussi turistici nel corso dell'intero anno solare, con particolare riguardo al turismo termale, congressuale, religioso, enogastronomico e dell'artigianato locale), e alle infrastrutture per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, etc.), subisce modifiche nella declaratoria e diventa b) Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc.) in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici.</p>	<p>La nuova formulazione non produce variazioni significative nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'attività c) dell'obiettivo operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA Promozione di progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali delle aree interne e a rischio di spopolamento, dando priorità alla creazione e al consolidamento di filiere dell'offerta nel campo del turismo rurale (Categoria di Spesa cod.09) è stata eliminata.</p>	
	<p>L'attività d) dell'obiettivo operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA è indicata come attività c) senza subire variazioni.</p>	<p>La modifica è formale e non produce effetti significativi sulla valutazione ambientali.</p>
	<p>L'attività a) dell'obiettivo operativo 1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore (Categoria di Spesa cod.60), è stata modificata nei contenuti e nella categoria del codice di spesa: b) Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod.55).</p>	<p>La modifica recepisce esplicitamente la linea di intervento del Programma volta a far convergere due tematiche potenzialmente confliggenti, i necessari interventi per la realizzazione dei grandi eventi e i criteri della sostenibilità ambientale, esplicitando gli obiettivi di delocalizzazione e destagionalizzazione dei flussi turistici.</p>



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	<p>L'attività b) dell' obiettivo operativo 1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione della "destination Campania" mediante l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali nonché azioni di co-marketing e di merchandising (Categoria di Spesa cod.11) è stata modificata nei contenuti e nella categorie dei codici di spesa: b) Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 55)</p>	<p>Si ritiene che le modifiche non producano variazioni significative nella valutazione ambientale.</p>
	<p>L'attività c) dell' obiettivo operativo 1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA Azioni di comunicazione per la valorizzazione dell'offerta complessiva proposta dai territori, risulta radicalmente modificata e diventa c) Sostegno alla realizzazione di azioni di direct e trade marketing, rivolto al mercato rappresentato dagli intermediari turistici (tour operator, agenti di viaggio, associazioni, etc.) ed ai consumer, attuali e potenziali.</p>	
	<p>L' obiettivo operativo 2.1 RICERCA E INNOVAZIONE PER LE IMPRESE subisce le seguenti variazioni:</p>	
	<p>Le attività a) Sviluppo di nuovi progetti pilota fortemente innovativi, volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema universitario e del sistema della ricerca scientifica (Categoria di Spesa cod.01) <i>è stata riformulata nella declaratoria</i> : a) Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari (Categoria di Spesa cod.04)</p>	<p>Le modifiche intercorse non sono rilevanti ai fini della valutazione ambientale.</p>
	<p>L'attività b) Adeguamento strutturale dei centri di ricerca pubblici e privati, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali, soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione (Categoria di Spesa cod.02) <i>è stata riformulata nella declaratoria</i> : b) Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici (Categoria di Spesa cod.15).</p>	
	<p>L'attività c) Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, favorendo la creazione di poli hi-tech, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine e i Distretti Tecnologici (Categoria di Spesa cod.15) <i>è stata eliminata</i>.</p>	
	<p>La precedente attività d) è riformulata con leggere modifiche nell'attività c).</p>	
	<p>E' stata introdotta l'attività d) consolidamento del sistema dei centri di competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei centri verso le imprese, dei risultati prodotti, dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento alle innovazioni e auditing tecnologico. (Categoria di Spesa cod. 03)</p>	
	<p>L'attività e) Sostegno all'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa nelle imprese, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il rafforzamento della filiera della ricerca ed il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali <i>è stata trasformata in attività c) e collocata nell' obiettivo operativo 2.2</i> :Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali.</p>	
	<p>L'attività f) Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico è stata indicata come attività d) Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico dell' obiettivo operativo 2.2.</p>	



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	Delle cinque attività inizialmente previste nell'obiettivo operativo 2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE , la a), la b) e la c) sono riformulate nella declaratoria e nell'individuazione della categoria dei codici di spesa come di seguito illustrato. La d) e la e) restano invariate.	
	L'attività a) Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, la riconversione produttiva e/o il riposizionamento strategico delle PMI che operano nei comparti maturi e/o in declino (Categoria di Spesa cod.08) , <i>è stata riformulata nella declaratoria e nell'individuazione della categoria dei codici di spesa come segue: a)</i> Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese (Categoria di Spesa cod. 05)	
	L'attività b) Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera (Categoria di Spesa cod.08) <i>è stata riformulata nella declaratoria e nell'individuazione della categoria dei codici di spesa come segue: b)</i> Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti (Categoria di Spesa cod. 09).	La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale.
	L'attività c) Incentivi al rafforzamento delle realtà produttive presenti in territori circoscritti, che sono ritenuti rilevanti ai fini dello sviluppo regionale (Categoria di Spesa cod.08) <i>è stata riformulata nella declaratoria e nell'individuazione della categoria dei codici di spesa come segue: c)</i> Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale (Categoria di Spesa cod. 05).	
	Delle quattro attività dell' obiettivo operativo 2.4 CREDITO E FINANZA OPERATIVA , la a) e la b) presentano lievi modifiche nelle declaratorie e modifiche nell' individuazione delle categorie di spesa. L'attività c) non varia, la d) viene modificata. Di seguito sono riportate le variazioni	
	L'attività a) Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto dei principi stabiliti con l'accordo "Basilea 2" (Categoria di Spesa cod.08) <i>è stata riformulata nella declaratoria e nell'individuazione della categoria dei codici di spesa da cod.08 a cod. 09 come segue: sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2"</i>	
	L'attività b). Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese (Categoria di Spesa cod.08) <i>è stata riformulata nella declaratoria e nell'individuazione della categoria dei codici di spesa da cod.08 a cod. 09 come segue: promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi</i> (Categoria di Spesa cod. 09)	La modifica non produce variazioni nella valutazione ambientale.
	L'attività d) Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale (Categoria di Spesa cod.08) <i>risulta modificata in:</i> costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili (Categoria di Spesa cod. 09).	
	Delle cinque attività inizialmente previste nell'obiettivo operativo 2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE , la a) è stata eliminata; la b), indicata come a), risulta invariata; la c) e la e) subiscono variazioni in ordine alla declaratoria o alla categoria di spesa; la d) indicata come c) invariata. Di seguito le illustrazioni.	
	L'attività c) Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia , <i>subisce variazioni in ordine alla declaratoria e riformulata come:</i> realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia .	Le modifiche non producono variazioni nella valutazione ambientale.



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	L'attività e) Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi (Categoria di Spesa cod.05), <i>subisce variazioni in ordine al codice della categoria di spesa e riformulata</i> col cod.09.	
	Le due attività dell' obiettivo operativo 2.6 APERTURA INTERNAZIONALE presentano modifiche alla declaratoria e nella categoria di spesa, che, da cod.08 è indicato come cod.05. Di seguito le variazioni:	
	L'attività a) Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le partnership di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive (Categoria di Spesa cod.08) <i>subisce variazioni in ordine alla declaratoria e al codice della categoria di spesa e riformulata come: b)</i> azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di Attività distribuzione estere) (Categoria di Spesa cod. 05)	Le modifiche non producono variazioni nella valutazione ambientale.
	L'attività b) Sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa, in particolare delle PMI, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, con particolare riguardo all'accompagnamento nelle fasi di insediamento nei mercati esteri (Categoria di Spesa cod.08) <i>subisce variazioni in ordine alla declaratoria e al codice della categoria di spesa e riformulata come: a)</i> attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le partnership di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive (Categoria di Spesa cod. 05)	
	Asse 3	
	L' obiettivo operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE è stato formulato sulla base delle sette attività ereditate dall' obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI . Di seguito si esplicitano le variazioni intercorse e le attività introdotte ex-novo.	
	L'attività a) dell' obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI "Realizzazione di impianti di taglia conforme alle possibilità produttive delle imprese per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili: solare " è collocata nell' obiettivo operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE ed è così riformulata: a) Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza.	
	I contenuti dell'attività b) dell' obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI "Realizzazione di impianti di taglia conforme alle possibilità produttive delle imprese per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre" (Categoria di Spesa cod.42) sono recepiti in due attività, la b) Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 39) e la nuova attività c) Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 42).	
	L'attività c) dell' obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI "Realizzazione di impianti di taglia conforme alle possibilità produttive delle imprese per la produzione di energia proveniente da biomassa " collocata nell'obiettivo operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE ed è così riformulata: d) " Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti ".	Il nuovo Asse 3 è stato istituito in coerenza con l'art.2 del Regolamento C.E. 1083/2006, che prevede che per asse prioritario vada inteso ciascuna delle priorità della strategia contenuta nel Programma Operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro. L'asse è costituito da tre obiettivi operativi, dedicati rispettivamente all'offerta energetica da fonte rinnovabile, all'efficienza del sistema e potenziamento delle reti, al contenimento energetico ed efficienza della domanda. Sono esplicitati opportuni riferimenti alla priorità della riduzione del deficit energetico, col precipuo obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso degli usi finali, attribuendo inoltre priorità alla



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	L'attività d) dell' obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI Attivazione di filiere produttive che integrano obiettivi energetici, di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (filiera territoriale delle biomasse) (Categoria di Spesa cod. 09) è stata eliminata.	produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili, concordemente con quanto indicato nel Rapporto Ambientale. Nella valutazione degli effetti delle attività dell'asse non si può prescindere dal confronto con l'ipotesi "zero" rappresentata dall'impatto ambientale direttamente negativo determinato dal mancato sviluppo di innovazioni tecnologiche che riducano gli impatti negativi delle attività in materia di energia; le indicazioni del Programma introducono, invece, l'utilizzo di tecnologie innovative a basso impatto ambientale volte allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, e all'incremento dell'efficienza energetica.
	L'attività e) dell' obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI Completamento di reti per distribuzione di gas naturale (Categoria cod. 35) è stata eliminata.	In particolare si ritiene che ricadute positive saranno introdotte dagli effetti dell'attività a) dell'obiettivo operativo 3.1 che introduce azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione. Si ritiene che l'individuazione dell'asse 3 e le innovazioni previste in rapporto alla precedente formulazione rispondano in maniera esaustiva ai criteri dello sviluppo sostenibile, comportando ricadute complessivamente positive sulla valutazione dell'intero Programma Operativo Regionale.
	Le attività f) e g) dell'obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI sono state collocate nell'obiettivo operativo 3.2.	
	L'obiettivo operativo 3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO DELLE RETI è costituito da due attività introdotte ex-novo:	
	a) Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionali (Categoria di Spesa cod. 41).	
	b) Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia) (Categoria di spesa cod. 43)	
	L'obiettivo operativo 3.3 CONTENIMENTO ENERGETICO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA eredita l'attività g) dell'obiettivo operativo 1.8 e contiene due attività introdotte ex-novo:	
	L'attività g) dell'obiettivo operativo 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI "Iniziative tese a migliorare il rendimento energetico degli edifici pubblici" è riformulata nell'obiettivo operativo 3.3 del POR CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA e indicata come attività a) Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN).	
	E' stata introdotta, nell'obiettivo operativo 3.3, l'attività b) Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne (Categoria di Spesa cod. 43).	
	E' stata introdotta, nell'obiettivo operativo 3.3, l'attività c) Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica (Categoria di Spesa cod. 09).	



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	L' obiettivo operativo 4.2 COLLEGAMENTI AEREI E AUTOSTRADE DEL MARE è attualmente riformulato come 4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI:	
	L' attività a) Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcanise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod.26) presenta una modifica nel codice della categoria di spesa, ora indicato col cod.30.	
	L' attività b) Interventi infrastrutturali nei porti di competenza delle Autorità Portuali campane finalizzati a promuovere le Autostrade del Mare nell'Europa sud-occidentale e sud-orientale, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario risulta radicalmente modificata e spostata nell'obiettivo operativo 4.4, diventando l'attività a) Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario .	
	L'attività c) Sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi di trasporto merci ferroviari su scala nazionale, europea e transeuropea è stata eliminata.	
	Le attività dell'obiettivo operativo 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE subiscono lievi modifiche:	
	L'attività a) Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio (Categoria di spesa cod. 52) è stata modificata nella categoria di spesa, ora indicata col cod. 16.	
	L' attività e) Sistemi meccanizzati (Categoria di spesa cod.28) è indicata come d) Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale (Categoria di spesa cod.16)	Le modifiche non producono variazioni significative nella valutazione ambientale.
	L'attività d) Sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi sperimentali di pre-regime di nuovi servizi ferroviari è stata eliminata.	
	L'attività c) dell' obiettivo operativo 4.8 LA REGIONE IN PORTO "Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali" (Categoria di spesa cod.30) presenta una modifica nell'individuazione della categoria di spesa, attualmente indicata col cod.26.	
	L' obiettivo operativo 5.1 E- GOVERNMENT ED E-INCLUSION eredita le attività dell' obiettivo operativo 2.2 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE:	
	L'attività a) Realizzazione di infrastrutture per la diffusione della Banda larga a favore delle imprese e della Pubblica Amministrazione, al fine di migliorare l'accesso ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini, anche attraverso forme di partenariato pubblico privato ereditata dall'obiettivo operativo 2.2, diventa e) Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini.	
	L'attività b) Azioni di e-government volte a garantire l'accesso diretto alle informazioni e ai servizi disponibili, attraverso la predisposizione di regole di governance dei dati (proprietà, sicurezza, accessibilità, modalità di scambio e utilizzo, ecc...) e dei processi di digitalizzazione dell' obiettivo operativo 2.2 diventa a) Azioni di e-government che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'e-procurement - alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti; tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso.	Si ritiene che le variazioni riportate non comportino effetti significativi sull'ambiente.
	L'attività f) dell' obiettivo operativo 2.2 Diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili, etc.) diventa d) Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili).	



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	E' stata aggiunta l'attività c) Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento (Categoria di Spesa cod.13)	
	Le attività dell'obiettivo operativo 5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO subiscono lievi modifiche:	
	Nell' obiettivo operativo 5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO è stata introdotta l'attività a) Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive (Categoria di Spesa cod.11).	
	Nell' obiettivo operativo 5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO è stata introdotta l'attività b) Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata (Categoria di Spesa cod.14).	Le modifiche non producono variazioni significative nella valutazione ambientale.
	Nell'obiettivo operativo 5.3 SANITA' due attività sono state modificate e una è stata aggiunta:	
	L'attività a) derivante dall' obiettivo operativo 3.5 SANITA' Rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali ed informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica è stata modificata e diventa: c) Rafforzamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica.	
	L'attività b) derivante dall' obiettivo operativo 3.5 SANITA' Sviluppo di processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, con particolare riguardo allo sviluppo della piattaforma integrata di telemedicina (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari) è stata modificata e diventa: b) Rafforzamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica .	Le modifiche riportate non producono variazioni nella valutazione ambientale.
	E' stata aggiunta l'attività: b) Implementazione di infrastrutture per il miglioramento dei presidi sanitari, finalizzata alla riduzione delle liste di attesa (Categoria di Spesa cod. 13).	
	L' obiettivo operativo 7.1 ASSISTENZA TECNICA eredita quattro attività dall'obiettivo operativo 5.1:	
	L'attività a) dell' obiettivo operativo 5.1 Supporto tecnico ed operativo all'attuazione dei programmi della politica regionale unitaria, rivolta a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione dei Programmi è riportata, con lievi modifiche, come attività a) dell' obiettivo operativo 7.1 : Supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione e supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006.	
	L'attività b) dell' obiettivo operativo 5.1 Studi, analisi, valutazioni e attività di supporto ai beneficiari per l'elaborazione e/o aggiornamento dei piani di settore e degli strumenti di gestione, finalizzati a migliorare la qualità gestionale del Programma e alla raccolta, modellizzazione ed riuso di buone pratiche amministrative (Categoria di Spesa cod.86) è riformulata nelle attività b) Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti (Categoria di Spesa cod.85) ed e) Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste (Categoria di Spesa cod. 86).	
	L'attività c) dell' obiettivo operativo 5.1 Azioni per la raccolta, la modellizzazione ed il riuso di buone pratiche amministrative, che verranno selezionate tenendo conto del grado di soddisfazione dei cittadini utenti, documentato attraverso l'utilizzo di forum e siti interattivi (Categoria di Spesa cod.13) è riformulata come attività d) Azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità sul territorio volte a costruire, coinvolgendo le necessarie competenze e capacità a tutti i livelli istituzionali, percorsi efficaci di contrasto e per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, di sicurezza per la vita sociale ed economica (Categorie di Spesa cod.81).	Si ritiene che le variazioni intercorse non producano effetti significativi nella valutazione ambientale.



UFFICIO DELL'AUTORITA' AMBIENTALE
REGIONE CAMPANIA
P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013



PROPONENTE	DESCRIZIONE VARIAZIONE	SINTETICA VALUTAZIONE AMBIENTALE
	L'attività d) dell' obiettivo operativo 5.1 Elaborazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, ed azioni di divulgazione per facilitare la circolarità delle informazioni dell'offerta istituzionale allargata a vantaggio della cittadinanza è riformulato come attività e) Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste.	
	L' obiettivo operativo 7.2 ASSISTENZA TECNICA eredita dall'obiettivo operativo 5.2 le seguenti attività:	
	L'attività a) Attività a titolarità regionale di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale per favorire legami stabili tra gli attori regionali e i Paesi esterni, con priorità ai Paesi dell'area del Mediterraneo è riportata come a) Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo.	
	Le attività b) e c) dell' obiettivo operativo 5.2 b) Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di gemellaggi e reti, in grado di costruire relazioni stabili con organismi ed istituzioni internazionali ed esteri e c) Creazione di antenne operative di contatto, anche mediante il distacco di funzionari/esperti regionali presso le sedi di organismi internazionali o estere di regioni obiettivo per il programma di sviluppo regionale confluiscono nell'attività b) Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee (Categoria di Spesa cod. 81).	Si ritiene che le variazioni intercorse non producano effetti significativi nella valutazione ambientale.
	E' stata introdotta l'attività f) Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma (Categoria di Spesa cod. 86)	